

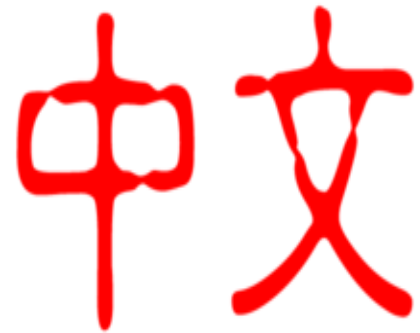
**ASSOCIAZIONE XINSHU
A.M.S.A.**

**INTRODUZIONE
ALLA LINGUA CINESE**



ORIGINI

- Zhong Wen
- Appartiene alla famiglia Han-Zang (sino-tibetana) ed è la forma scritta più antica del mondo.
- Deriva dai pittogrammi incisi nella terracotta risalenti a 6000 anni fa.
- Vari oggetti ritrovati dagli archeologi cinesi ne tracciano l'evoluzione graduale da tratti semplici e simbolistici (ritrovati a Dawenkou nello Shandong) a quelli più complessi e composti di epoca Yin (1300-1066 a.C.) trovati ad Anyang nell' Henan e incisi su ossa e bronzi.



SVILUPPO (1)

- Secondo la leggenda, nell'antichità un tale chiamato Cang Jie, guardando in alto il sole, la luna e le stelle e in basso i monti, i fiumi, gli uccelli e gli animali, prese a raffigurarli, creando diverse forme: così nacquero i caratteri Han ed infine l'arte della calligrafia cinese.
- Pur avendo il sistema degli ideogrammi subito trasformazioni, la grafia ha subito meno cambiamenti dato che rimane molto simile alla scrittura di ventidue secoli fa quando l'unificatore della Cina, l'imperatore Qin Shihuangdi, uniformò gli ideogrammi sviluppatisi localmente durante le dinastie Xia, Shang e Zhou in modo che una unica scrittura possa essere letta nelle varie lingue parlate nella Cina appena unificata.

SVILUPPO (2)

- La forma degli ideogrammi ha conosciuto numerosi cambiamenti: dai "Jia Gu Wen", iscrizioni su ossa o corazze di tartaruga, ai "Jin Wen", incisioni su bronzo, al "Da Zhuan", grandi caratteri da sigillo, al "Xiao Zhuan", piccoli caratteri da sigillo, al "Li Shu", scrittura ufficiale, al "Kai Shu", scrittura standard, e al "Xing Shu" e "Cao Shu", corsivo.

SVILUPPO (3)

I Jia Gu Wen, iscrizioni su ossa o corazze di tartaruga, la più antica forma di calligrafia cinese conservata fino ad oggi, risalgono ad oltre 3700 anni fa.

I Jin Wen sono iscrizioni incise sulle campane e su recipienti di bronzo risalenti al tardo periodo Shang e all'epoca Zhou (dall'11° secolo al 256 a.C.).

Si chiamano anche "Zhong Ding Wen", ossia "caratteri delle campane e dei tripodi".

Il "Da Zhuan" nacque in epoca Zhou.

Di Stanislao C.: Cineserie. Note e appunti sulla Cina di ieri e più recente, Ed. CISU, Roma, in press.

PESCE
(yú)



CAVALLO
(mǎ)



ELEFANTE
(xiàng)



BUE
(niú)















Figura 1. Pittogrammi nella prima scrittura cinese



Figura 2. Il carattere per *quǎn* 'cane'

AMSA: La scrittura cinese, http://www.beltade.it/dettaglio_rubrica.asp?id=1362&category=105&codrub=23, 2004

Tabella 2. Sviluppo grafico nei periodi dei Zhou Occidentali e delle Primavere e Autunni

	Inizio Zhou Occidentali	Tardo Zhou Occidentali	Periodo delle Primavere e Autunni
tiān 'cielo'			
bèi 'conchiglia'			
huǒ 'fuoco'			
mǎ 'cavallo'			

SVILUPPO (4)

Dopo l'unificazione della Cina nel 221 a.C. il primo imperatore Qin Shihuang unificò anche i caratteri, sostituendo i "Da Zhuan", grandi caratteri da sigillo, con i "Xiao Zhuan", piccoli caratteri da sigillo.

La scrittura "Xiao Zhuan" derivata da "Da Zhuan" è squadrata, regolare e chiara.

Sviluppo (5)

- **Li Shu, o scrittura ufficiale, nacque in epoca Qin.**
- **In epoca Han (206 a.C.– 220 d.C.) diventò la scrittura ufficiale del paese.**
- **Poichè allora la calligrafia era uno dei criteri di scelta dei funzionari, il suo studio diventò molto comune in tutta la società.**
- **La maturazione del Li Shu arrecò per la prima volta un cambiamento sostanziale degli ideogrammi cinesi, ponendo fine alla scrittura verticale e rettangolare e creando la scrittura orizzontale piatto-quadrangolare di oggi.**
- **Kai Shu, o scrittura standard, chiamata anche Zhen Shu, nacque nell'epoca Han Occidentale e maturò negli ultimi tempi degli Han Orientali.**
- **Ancora oggi il Li Shu è la scrittura standard degli**

Sviluppo (5)

- Il corsivo Xing Shu nacque nel tardo periodo degli Han Orientali.
- E' una scrittura a metà strada tra il Kai Shu e il corsivo Jin Cao e ha assorbito i punti migliori del Kai Shu e del corsivo.
- I caratteri di questa scrittura sono chiari, facilmente comprensibili e si scrivono leggermente.
- Il corsivo Cao Shu, in genere, sin dalla nascita degli ideogrammi Han, venne compreso nei diversi tipi di scrittura.
- In epoca Han, il Cao Shu diventò un tipo speciale di

A vertical scroll of Chinese calligraphy is shown, featuring large, expressive black characters on a light-colored background. The scroll is mounted on a dark wooden frame. The word "Diffusione" is written in white, sans-serif font across the middle of the scroll. A dark blue horizontal bar is positioned above the scroll, and a light blue rectangular area is positioned below it, containing a list of bullet points.

Diffusione

- La scrittura cinese venne adottata dalla Corea nel IV secolo d.C., dal Giappone e dall'Annam nel VII secolo.
- Di questi stati, solo il Giappone la usa tuttora, ma come ideografica-fonetica.

CARATTERI

- I caratteri cinesi non costituiscono un sistema alfabetico, ma una scrittura ideografica.
- La tendenza generale dei suoi tratti passa dalla complessità alla semplificazione.
- Dai più antichi caratteri sui gusci di tartaruga e dalle iscrizioni sui recipienti in bronzo al Zhuan Shu, scrittura sigillo e al Li Shu, scrittura ufficiale, fino alla definitiva codificazione, i trattati di ogni carattere si sono ridotti.

I GRANDI DIZIONARI

- Il numero dei caratteri cinesi non è fisso. Il primo dizionario cinese chiamato "Prima Illustrazione dei caratteri", composto durante il periodo degli Han orientali, nel II secolo d.C., comprende 9.353 caratteri.
- Il Primo Dizionario di Kang Xi, compilato nel XVIII secolo durante il periodo di Kang Xi della dinastia Qing, raccoglie 47.043 caratteri.
- Quelli contenuti nella nuova edizione del Primo grande dizionario della lingua cinese, sono in totale 56.000.

CATEGORIE (1)

- Nella scrittura cinese vengono tradizionalmente riconosciute 6 categorie fondamentali all'interno delle quali trovano classificazione tutti i tipi di caratteri:
2. XIANG XING - Rappresentazioni Figurative;
 - La classe più antica, comprende quelli che sono meglio noti come pittogrammi. Si tratta di rappresentazioni grafiche della realtà.
 4. ZHI SHI - Simboli Indicativi;
 - Sono rappresentazioni simboliche di oggetti, non riproducono direttamente una forma ma indicano un concetto
 6. HUI YI - Ideogrammi Composti;
 - Sono gli ideogrammi veri e propri. Nascono dall'unione di due o più caratteri semplici che assieme indicano un nuovo concetto.

CATEGORIE (2)

1. XING SHENG - Composti Forma/Suono;
 - Costano di due elementi costitutivi: uno è un carattere omofono che viene preso a prestito per indicare la pronuncia, l'altro è un radicale che individua il senso generale della parola.
3. ZHUAN ZHU - Prestiti;
 - Solitamente si tratta di prestiti fonetici per cui un carattere viene scritto in modo totalmente identico ad un suo omofono. Alcuni linguisti sostengono che l'esistenza di questa classe sia giustificata dall'estensione del senso primitivo di un dato carattere.
5. JIA JIE - Falsi Sinonimi;
 - Un carattere già esistente viene adottato con un'altra accezione.

VARI LINGUAGGI

- La lingua ufficiale parlata oggi in Cina è il Putonghua e deriva dal dialetto parlato nella Cina settentrionale, uno degli otto dialetti maggiori che qui elenchiamo:
- Settentrionale, o Mandarino parlato dal 70% dei cinesi Wu, nello Zhejiang e nel Jiangsu meridionale;
- Xiang, in buona parte dell' Hunan; Gan, nell' Hubei meridionale e nello Jiangxi;
- Yue, nel Guangdong e nello Jiangxi sudorientale;
- Hakka, localmente nel Guangdong, Fujian, Guangxi, Sichuan;
- Min settentrionale, nel Fujian settentrionale e a Taiwan;
- Min meridionale nel Fujian del sud, Taiwan, Hainan e Guangdong.
- Questi dialetti a loro volta si evolvono localmente dando origine a lingue minori che hanno pronunce differenziate fra loro e utilizzano le parole in modo diverso.

I DIALETTI

- La lingua cinese comprende più di una dozzina di dialetti fra loro differenti.
- Le minoranze del paese possiedono una propria lingua come il mongolo, il tibetano, il miao, il thai, l'uiguro e il kazaco.
- Il mandarino viene insegnato nelle scuole, di solito come seconda lingua, e la sua conoscenza è obbligatoria in tutto il paese.
- Il cantonese è il dialetto maggiormente usato dai cinesi all'estero, a causa delle grandi migrazioni verificatesi soprattutto dalla zona di Canton verso i paesi esteri e dell'importanza che riveste la regione di Guangdong nel commercio internazionale.

LA LINGUA CLASSICA

- Prima della rivoluzione del 1911, cioè fino alla fine della dinastia Qing, nelle pubblicazioni ufficiali si ricorreva all'uso della lingua classica, il Wenyan, nella quale ogni sillaba coincide con una parola a senso compiuto (lingua monosillabica).
- Nel 1917 si abbandonò la lingua classica per il volgare, il Baihua, che presenta molti vocaboli polisillabici (allungando le parole si limitano i pericoli dell'omofonia).

SILLABE & TONI

- La lingua cinese prevede in tutto 415 sillabe che possono essere pronunciate in 4 toni diversi.
- Nella traslitterazione Pinyin, il sistema adottato a partire dal 1958 per trascrivere con caratteri latini la pronuncia degli ideogrammi, i 4 toni vengono trascritti sopra le sillabe con i seguenti segni: tono continuo; tono ascendente; tono discendente poi ascendente; tono discendente breve.

TONI

- I toni si riducono in pratica nell'altezza della voce e sono molto importanti perché alterando il tono di una sillaba se ne altera il significato.
- Il tutto si complica ulteriormente quando si dice che molte parole omofone (che si pronunciano allo stesso modo) sono anche omotone (hanno lo stesso tono).

LINGUA PARLATA

- La lingua cinese parlata non prevede flessioni né differenziazione del genere (maschile, femminile), i verbi non hanno tempi (passato, futuro), si usa sempre il presente aggiungendovi una parola che dica tempo fa, anticamente, ieri, domani, in futuro, ecc...
- Nella grammatica ha maggiore enfasi la sintassi che la morfologia.
- Nella lingua scritta, si utilizzano gli ideogrammi, un sistema ingegnoso di simboli che disegnano l'idea di oggetti, verbi, cose astratte.
- Ognuno li può leggere con una propria fonìa ma il significato non cambia.

NOME E COGNOME

- I cinesi utilizzano due nomi, come noi, la prima sillaba è il cognome (ce ne sono 350 di molto comuni Li, Wang, Ma), il secondo, spesso composto da due sillabe è il nome dato (in genere si riferisce al temperamento, a un pregio dimostrato subito alla nascita oppure viene dato per buon augurio), per esempio: Mao Zedong (cognome) - (nome).
- Ciò non toglie che il cognome possa essere composto da due sillabe e il nome da una sillaba sola: Sima Qian (cognome)- (nome).
- Oggi si tende a unire nella traslitterazione le sillabe che formano il cognome e a separarle da quelle che formano il nome.



SPOSE E FIGLI


- Quando la donna si sposa mantiene il proprio cognome, per esempio le tre ultime mogli di Mao Zedong si sono chiamate Jiang Kaihui, He Zuzhe e Jiang Qing.
- I figli possono avere il cognome della madre o del padre, spesso due fratelli hanno diverso cognome per questa ragione.

MING

- Il sistema dei nomi era ancora più complicato in passato perché si aveva il cognome (xing), poi un nome dato subito dopo la nascita (ming), quindi un nome letterario, poi raggiunta la maggiore età si riceveva il nome vero e proprio.
- Ognuno poi poteva scegliersi altri nomi, tanto per gradire e spesso dopo la morte si riceveva un nome postumo.

COMPORTAMENTO SOCIALE

- Non conoscendo bene una persona la si chiama con il cognome seguito da un titolo di rispetto: Zhu xi, presidente, Sheng, maestro, Zu ren, responsabile (i titoli sono troppi per elencarli tutti).
- Un bambino chiamerà rispettosamente zio, shushu, o zia, ayi, una persona dell'età dei genitori quando non ne conosce il nome.
- Conoscendo invece la persona la si chiama col nome completo (cognome e nome).
- Per dimostrare affetto ci sono altri titoli, questa volta utilizzandoli prima del cognome: Lao Wang, vecchio Wang (per rispetto quando Wang è più anziano). Xiao Chu, giovane Chu (in segno di affetto, Chu è più giovane).



***Dipingere con le parole è il vero linguaggio
e quando si tenta di interpretarlo,
il tentativo risulta inferiore.
Italo Nostromo***